



Cari genitori,
in questa settimana avremmo dovuto avere i consigli di classe e interclasse. Li sospendiamo almeno fino al 3 aprile, ma approfitto di questa scadenza per condividere gli aspetti essenziali della didattica a distanza che a fatica, ma con la determinazione di parecchi insegnanti, che nel tempo hanno capitalizzato competenze, siamo riusciti a far decollare, tanto che il patrimonio di un gruppo sta diventando patrimonio di una collettività.

È un percorso in salita, fatto anche di inciampi, perché comunque una didattica a distanza funziona bene con i più grandi e soprattutto non si improvvisa.

Ma non possiamo indugiare, perché non sappiamo quali scenari futuri ci attendono.

Per i piccoli serve il vostro aiuto e i piccoli sono anche i ragazzi di prima media, almeno nella fase iniziale del percorso. Dai riscontri avuti dalla maggior parte degli insegnanti, mi si compone il quadro di una comunità educante che, nonostante tutto, si è attivata e ha saputo far fronte all'affanno iniziale: non è semplice anche per i genitori abituarsi agli applicativi di Google Suite o del registro elettronico, conciliare le richieste della scuola con quelle lavorative. La parola chiave, allora, è "buon senso". Lasciamoci guidare dal buon senso, genitori e insegnanti, e riscopriamo insieme, in questo momento avverso, il valore di un incontro, anche virtuale, insieme al "profumo del tempo", che abbiamo perso.

Come ci stiamo muovendo? La scuola dell'infanzia tiene i contatti via mail con i rappresentanti, per consegne (storie, disegni, link ...) che gli stessi divulgano poi ai genitori di ogni sezione. La scuola primaria e secondaria usano il registro elettronico e Google Suite for Education, piattaforme e canali suggeriti dal Ministero dell'istruzione. Le medie sono pressoché a regime. Alcune classi della primaria sono già partite con entrambe le piattaforme, altre lo faranno a breve.

Le insegnanti speciali dei tre ordini di scuola si attivano individualmente con le famiglie per garantire interventi calibrati e su misura.

Dai riscontri ricevuti dagli insegnanti pochissimi alunni mancano all'appello: li stiamo censendo e contattando per fornire loro eventualmente i sussidi di cui sono sguarniti. In questa prima fase ci siamo dati due obiettivi: mantenere la relazione con i nostri alunni e assicurare spiegazioni ed esercitazioni. Non ci occupiamo ancora di valutazione.

Questo un primo bilancio, che scaturisce da scelte condivise tramite note interne e confronti in videoconferenza, per ordini scolastici, pensati anche per fornire supporto agli insegnanti meno esperti.

E in conclusione una riflessione su questo nostro tempo difficile che ci troviamo ad abitare e sul fardello di pensieri, che pesano come pietre e che ogni giorno ci affaticano di più. Circola l'immagine commovente della nostra *Italia rossa*, - Italia Mia, mi viene da chiamarla- presa in carico dal personale medico e paramedico. In questa Italia c'è anche la nostra scuola e il lavoro portato avanti in emergenza da nostri insegnanti. Scrivendo queste righe vedo scorrere il volto di ognuno di loro, mi risuonano le loro parole, fatte di tenacia, pazienza, accuratezza, e vedo il sorriso delle insegnanti giovanissime che dà forza umana anche agli slogan che voi avete scelto e rappresentato sui vostri balconi, insieme ai vostri figli.

Vedo anche il volto di tanti rappresentanti di classe e del Presidente del Consiglio di Istituto che fanno da collante e forniscono le giuste spiegazioni in situazioni in cui il filtro cognitivo alto respinge accomodamenti e imperfezioni, mentre la tensione emotiva fa andare in corto applicativi, altrimenti semplici da gestire.

Tutte queste azioni fanno di responsabilità verso la nostra comunità educante e più in generale verso la nostra comunità nazionale.

In questa riorganizzazione c'è il lavoro dei collaboratori scolastici e quello invisibile e imprescindibile della segreteria. E poi ci sono i nostri bambini e ragazzi. Ci mancano i loro sguardi e le loro conquiste. Ci manca l'ordinaria quotidianità d'aula, fatta di allegria e fatica, di ordine e disordine che tessono la trama di un progetto di vita.

Abbiamo bisogno gli uni degli altri. #Insieme ce la faremo.

Grazie.

La Preside